AD ORTONA OLTRE 56 MILIONI PER OPERE PUBBLICHE FERME DA ANNI.

Più disoccupati, finanziamenti che si perdono, nessuno chiede scusa.

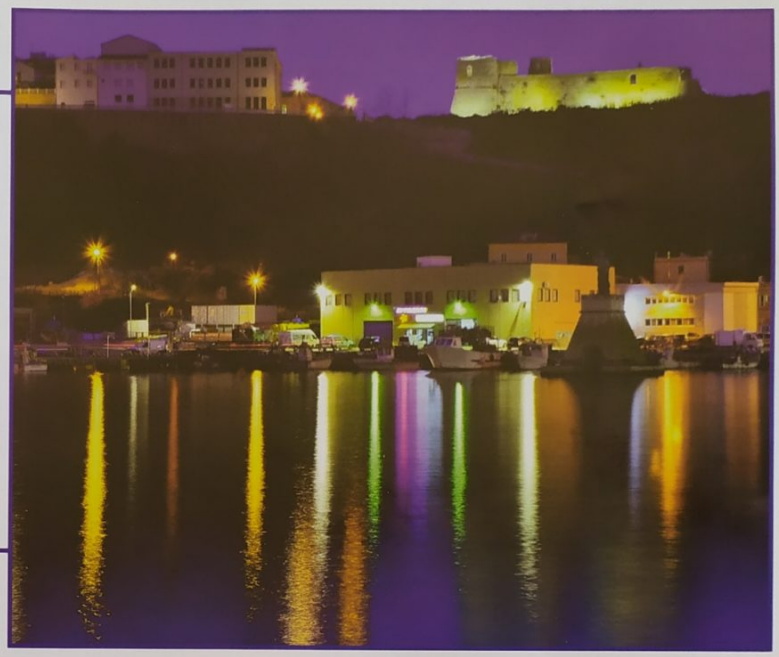
AD ORTONA OLTRE 56 MILIONI PER OPERE PUBBLICHE FERME DA ANNI

Più disoccupati, finanziamenti che si perdono, ma nessuno chiede scusa

Secondo i dati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in Italia sono 647 le opere pubbliche iniziate, finanziate e mai concluse in tempo, per ritardi nei lavori o per non aver superato i collaudi. Sappiamo tutti che questo comporta danni rilevanti per l'economia e l'occupazione, ma nessuno è responsabile, nessuno ha mai chiesto scusa, nessuno "paga".

Non so se tra quelle opere è inclusa la ormai **"famosa" bretella di collegamento tra porto e casello autostradale.** Opera ritenuta d'importanza strategica, voluta dalla Provincia di Chieti, iniziata nel 2007 con una spesa di oltre **7 milioni di euro,** rimasta incompiuta.

Nel 2015, i lavori di completamento vengono inseriti tra i progetti infrastrutturali del Masterplan Abruzzo e finanziati, con delibera CIPE N.26/2016, per **due milioni di euro.**



Il 10 novembre 2016 il Presidente della Provincia, **Mario Pupillo**, sottoscrive, con la Regione Abruzzo, la convenzione per il completamento dei lavori. Il 14 aprile 2020 la Giunta Regionale revoca il finanziamento "per far fronte all'emergenza del corona virus".

Pupillo, sulla stampa, grida allo "scippo": "Sono basito…di certo tutelerò gli interessi della Provincia, di Ortona e del mondo economico portuale". Però, Pupillo avrebbe fatto bene a spiegare come mai dalla firma della convenzione (10 novembre 2016) i lavori non sono stati avviati (pensare che a Genova il ponte sul Polcevera, un'opera colossale, viene costruito in meno di un anno) quindi, sarebbe onesto ammettere qualche personale responsabilità e magari chiedere scusa.

Questa vicenda fa il paio con quella sul **dragaggio del porto**. Un finanziamento comunitario di **9,35 milioni di euro,** che si trascina dal dicembre 2013. Lavori che l'Amministrazione Comunale (stazione appaltante), in tanti anni, non riesce nemmeno ad iniziare. Il Sindaco **Leo Castiglione**, ad oltre la metà del suo mandato, non è riuscito a spostare nemmeno un solo granello di sabbia. Così, anche questo finanziamento, rischia concretamente di andare perduto.

Sorte migliore non potrà avere il finanziamento per **il ripristino della ferrovia sulle banchine del porto,** delibera CIPE N.26/2016, importo di **1,7 milioni di euro**, con firma della convenzione per l'affidamento dei lavori il 10 novembre 2016, tra Regione Abruzzo e Ferrovia Sangritana,.

Eguali preoccupazioni si possono esprimere anche sui finanziamenti del Masterplan per **Completamento interventi sul porto** (approfondimento dragaggio 6 milioni di euro e prolungamento della diga sud **34,5 milioni di euro)**, che la Giunta Regionale, con le DGR n.402/2016 e n.693/2016, ha affidato all'ARAP quale soggetto attuatore.

Poi ci sono (finalmente) i primi finanziamenti previsti nella **programmazione 2019** dall'Autorità di Sistema Portuale: **1,5 milioni di euro** per l'adeguamento strutturale del Molo Martello (non agibile da qualche anno); **600mila euro** per la manutenzione della scogliera di protezione del Molo Nord; **300mila euro** di interventi sul muro paraonde lato Nord e **200mila euro** per allestimento strutture a servizio delle attività portuali (siamo ormai a metà 2020, tutto è ancora fermo). L'ultimo punto (200 mila euro), probabilmente, si riferisce ad una struttura di accoglienza dei passeggeri dei traghetti per la Croazia. Infatti la Regione Abruzzo ha stanziato **2,4 milioni di euro** da mettere a bando per l'affidamento ad una compagnia di navigazione per un servizio traghetti con la Croazia, per tre anni. Sono trascorsi circa due anni e anche questo si è perso nella "nebbia".

In conclusione, nel complesso **c'è disponibilità di risorse finanziarie per oltre 56 milioni di euro di lavori** (non poca cosa). Nella situazione di crisi economica ed occupazionale in cui versa la città, aggravata pesantemente dall'epidemia da virus, i lavori da realizzare con queste risorse potrebbero essere l'ancora di salvezza e contribuire, attraverso salari da lavoro, a dar forza alla domanda di beni e servizi, tanto necessaria per il sostegno alle attività commerciali e artigianali.

Occorre fare in modo che queste risorse vengano utilizzate subito, perché c'è grande bisogno di lavoro e perché occorre evitare il rischio di perderle irrimediabilmente.

Al Presidente Pupillo, e a tutti i nostri massimi rappresentanti in Parlamento, alla Regione, alla Provincia e al Comune, occorre far sentire lo sdegno di tutta la città. Questo immobilismo, nella realizzazione d'infrastrutture essenziali per la crescita dell'economia e dell'occupazione, non so se è solo frutto d'insipienza, inefficienza o cos'altro, so però che **è una vera vergogna.**